



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it



COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1455/11 S.N.

Roma, 28 ottobre 2011

La specificità del ruolo delle Forze di polizia? ... una fregatura!

lettera aperta

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi

Al Presidente della Camera dei Deputati
On. Gianfranco Fini

Al Presidente del Senato della Repubblica
On. Renato Schifani

Al Ministro dell'Interno
On. Roberto Maroni

Agli Onorevoli Deputati e Senatori del Parlamento Italiano

e, per conoscenza,

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Antonio Manganelli

e, per opportuna conoscenza,
con cortese preghiera di pubblicazione e diffusione,

Alle testate stampa ed organi di informazione

Egregio Signor Presidente del Consiglio, Signori Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, Signor Ministro, Signori Senatori e Deputati,

l'art. 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, pubblicata in G.U. n. 262 del 9 novembre 2010, Suppl. Ordinario n. 243, ha statuito quanto segue:

(Specificità delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.
2. La disciplina attuativa dei principi e degli indirizzi di cui al comma 1 è definita con successivi provvedimenti legislativi, con i quali si provvede altresì a stanziare le occorrenti risorse finanziarie.

Tale *specificità del ruolo delle Forze di polizia e Forze armate* è stata "rifilata" dal Governo come l'inizio di una nuova era nella quale sarebbero stati finalmente valorizzati e remunerati i maggiori sacrifici

dei poliziotti, carabinieri, finanziari, etc., ... un riconoscimento per la loro particolare abnegazione ed i rischi corsi nello svolgimento dei propri compiti a tutela della sicurezza dei cittadini e del Paese ... una *specificità* di cui le donne e gli uomini in divisa dovevano essere immensamente grati all'attuale esecutivo.

Nel trasmettere tale messaggio chiaramente fuorviante si sono spese anche alcune organizzazioni sindacali e rappresentanze militari mentre il COISP, molto più realistico, ha diffuso la notizia dell'emanazione di tale art. 19, evidenziando - a ragione - che fin tanto che non sarebbero stati emanati i provvedimenti legislativi attuativi previsti dal comma 2 del menzionato articolo 19, la specificità indicata al comma 1 non avrebbe avuto alcun valore se non prettamente mediatico.

Ebbene, vi è addirittura adesso chi afferma anche che in mancanza dei decreti attuativi in argomento, la specificità del Comparto Sicurezza e Difesa è solamente una fregatura. Essa consentirebbe finanche di negare ai poliziotti norme che valgono per tutti gli altri lavoratori ... una vera assurdità!!

Il Consiglio di Stato, con una decisione (Sezione IV, n. 2707/2011) per nulla condivisibile, così come già non l'hanno condivisa più d'un Tribunale Amministrativo Regionale, in riferimento al ricorso di un appartenente alla Polizia Penitenziaria che aveva chiesto un trasferimento di sede di servizio beneficiando delle disposizioni della rimodulata legge n. 104/1992 (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*) ha affermato che il diritto di un lavoratore a scegliere la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere (art.33, comma 5°, menzionata legge 104/92) «*potrà trovare applicazione anche per il personale appartenente alle Forze Armate, alle Forze di Polizia, nelle quali rientra la Polizia Penitenziaria, al Corpo Nazionale dei VV.FF. solo quando verranno emanati gli appositi provvedimenti legislativi previsti dall'art.19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, dovendosi tener conto, con riguardo agli appartenenti ai detti organismi, "della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti"*».

La norma sulla *specificità* è servita quindi a giustificare l'esatto contrario di ciò che dovrebbe garantire. Grazie ad essa, per il Consiglio di Stato, ci sarebbe un'ulteriore limitazione dei diritti civili dei cittadini in divisa, i loro congiunti handicappati in condizione di gravità non hanno alcun diritto ad essere assistiti!!

Ciò premesso, essendo noi pienamente coscienti che a questo Governo non interessa certo dare corso ai provvedimenti attuativi di cui al 2° comma del richiamato art. 19 sulla *specificità delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*, la domanda che non possiamo non porre è la seguente: dopo tale inaudita sentenza del Consiglio di Stato, quante altre ulteriori limitazioni ai diritti dei poliziotti e di tutto il personale delle Forze di polizia e Forze armate dovremo aspettarci d'ora innanzi? ... e perché non prevedere un'ipotesi delittuosa per quegli anziani, quelle donne, quegli uomini e quei bambini che sono colpevoli di avere un figlio, un marito, una moglie o un padre che fa il poliziotto oppure il carabiniere, il finanziere, il militare, l'agente di polizia penitenziaria o il vigile del fuoco?

Negare in Parlamento e nelle aule dei Tribunali ogni minimo pretesa o tentativo delle donne e degli uomini in divisa di ottenere quei diritti civili che rappresentano la normalità per i cittadini italiani, non è da noi più tollerabile.

Vi preghiamo di iniziare a fare la Vostra parte, che non siano solo chiacchiere o norme senza alcun valore o che addirittura si dimostrano essere peggiorative del nostro status.

Cordiali saluti

La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.